

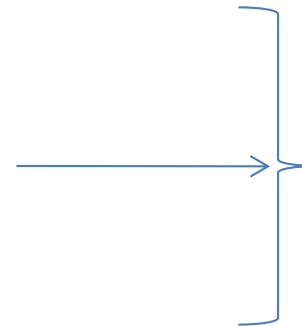
Università degli Studi di Bari
Dipartimento di Economia e Finanza
Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio
Corso di Laurea Magistrale in Economia, Finanza e Impresa

**Conto economico
secondo il codice civile**

Prof. Anna Lucia Muserra

LO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO (artt. 2425 -2425 bis c.c.)

- Schema rigido
(macroclassi/voci/sottovoci)



B) Costi della
produzione

9) Per il personale

a) Salari e stipendi

- Forma scalare
(risultati intermedi per area gestionale)



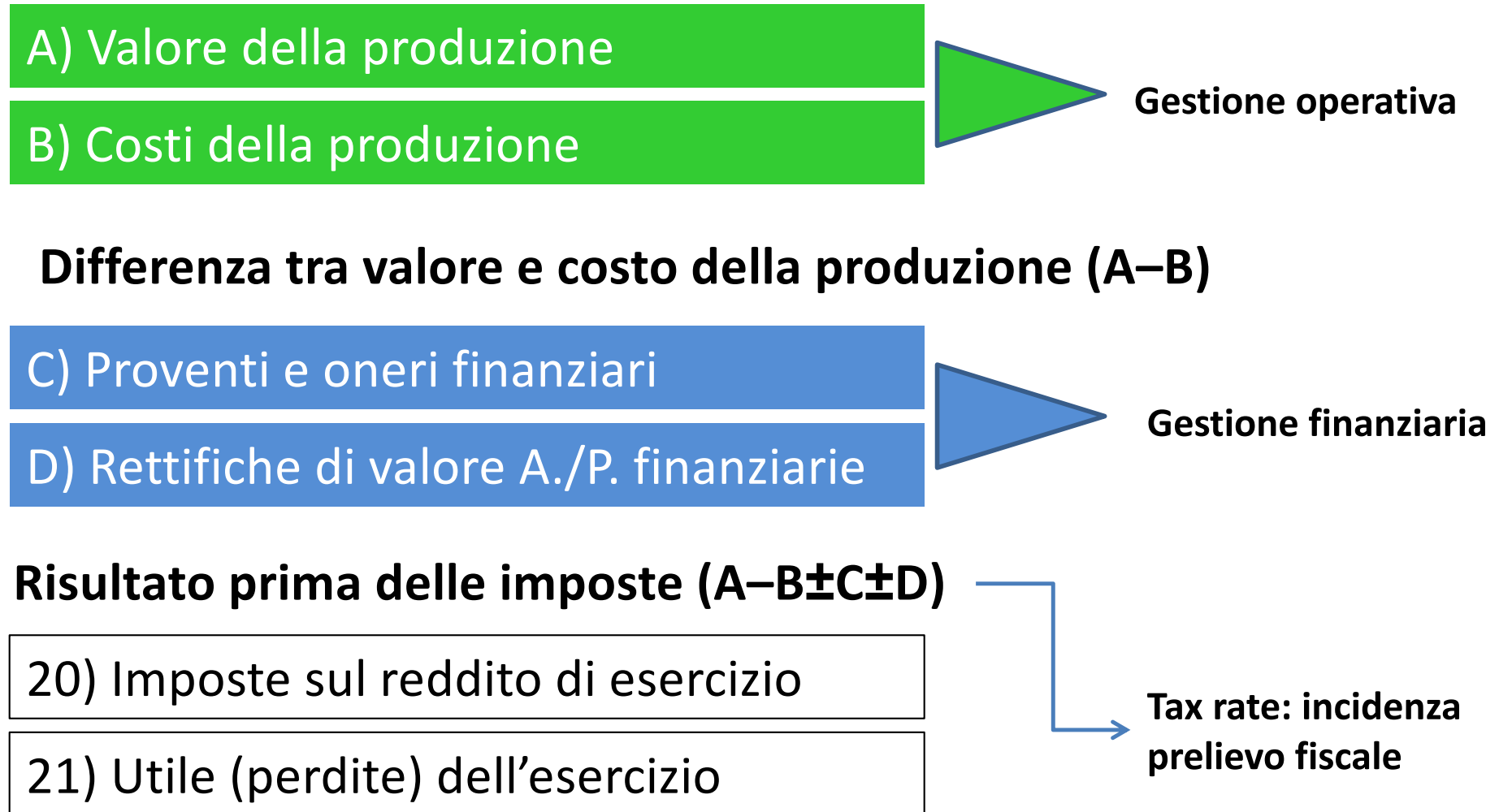
Qualità del
reddito

- Schema comparativo



Importi esercizi
precedenti

LO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO (art. 2425 c.c.)



PRIMO RISULTATO INTERMEDIO

Primo risultato intermedio:

differenza fra valore e costo della produzione

Se tale valore è negativo si tratta di un segnale forte per gli stakeholder.



Significa che l'impresa non è riuscita a ricavare, dalle sue attività produttive caratteristiche ed accessorie, abbastanza per fronteggiare gli interessi passivi derivanti dai debiti contratti per svolgere tali attività.

PRIMO RISULTATO INTERMEDIO

La differenza fra valore e costo della produzione
nel conto economico civilistico
non è assimilabile al **reddito operativo**



«risultato del complesso delle operazioni economiche direttamente riconducibili all'attività in cui l'impresa è tipicamente impegnata»

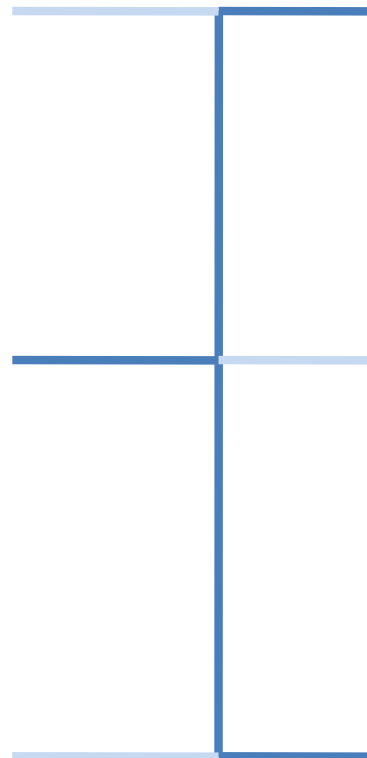
Ciò a causa della presenza in esso anche di componenti della gestione accessoria (sub. A.5 - B.14)

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

	31 DICEMBRE N	31 DICEMBRE (N-1)
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni;		
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;		
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione;		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;		
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio		
Totale		

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI

A5. Altri ricavi e proventi:



Componenti positivi di reddito non finanziari riguardanti l'attività accessoria

Contributi in conto esercizio, cioè somme di danaro versate all'impresa dallo Stato o da altri enti pubblici con lo scopo di sostenerne l'economia

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI: **componenti positivi di reddito non finanziari** **riguardanti l'attività accessoria**

- Proventi delle attività accessorie
(fitti attivi, royalties ottenute per la concessione di marchi e brevetti)
- Plusvalenze di natura non finanziaria
(alienazione di immobilizzazioni materiali ed immateriali)
- Sopravvenienze e insussistenze attive
(importi dei fonti rivelatisi eccedenti)
- Ripristini di valore
(che seguono precedenti svalutazioni iscritte alla voce B.10 del CE)
- Ricavi e proventi diversi di natura finanziaria
(rimborsi, spese di penalità addebitate a clienti, rimborsi assicurativi, liberalità)

A5. ALTRI RICAVI E PROVENTI:

contributi in conto esercizio (somme di danaro versate all'impresa dallo Stato o da altri enti pubblici con lo scopo di sostenerne l'economia)

- Contributi **generici** (a copertura dei costi aziendali o a integrazione dei ricavi)
- Contributi **specifici** (a copertura di determinati costi aziendali, ad es., a fronte di spese per ricerca e sviluppo)

Ovviamente deve trattarsi di contributi che abbiano la natura di integrazione di ricavi dell'attività caratteristica o accessoria, diverse da quella finanziaria.

Non possono essere qui inseriti i contributi che riducono l'onere degli interessi passivi su alcuni tipi di finanziamenti assunti dall'impresa i quali sono invece portati in detrazione della voce C17 «interessi ed altri oneri».

Evidenziazione separata: consente al lettore del bilancio di apprezzare in che misura le condizioni di equilibrio economico sono autonome o assistite.

ELIMINAZIONE DELLA MACRO-CLASSE DEI «PROVENTI E ONERI STRAORDINARI» (D.LGS. 135/2015 – MODIFICA DELL'ART. 2425)

I componenti della macro-classe «Proventi e oneri straordinari» confluiscono nella sezione della gestione ordinaria.

Il redattore del bilancio non deve più separare i componenti straordinari al momento della costruzione del conto economico ma deve informare in nota integrativa (art. 2427, comma 1 n. 13 c.c.) sulla presenza di componenti «eccezionali».

Spetta al lettore del bilancio sulla base di un attento esame dei documenti contabili ed extra-contabili individuare quei componenti reddituali che, a suo avviso, sono da considerarsi estranei al normale svolgimento della gestione non solo per la «fonte» ma per la loro «eccezionale incidenza» e di questi tener conto nel suo giudizio sull'andamento economico.

**ELIMINAZIONE DELLA MACRO-CLASSE DEI
«PROVENTI E ONERI STRAORDINARI»
(D.LGS. 135/2015 – MODIFICA DELL'ART. 2425)**

**Importanza del processo di normalizzazione
del reddito di esercizio**



sottrarre alla casualità alcuni costi e ricavi, riportandoli ad una situazione di causalità sia con l'attività abitualmente svolta dall'impresa, sia con il periodo amministrativo di riferimento

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

	31 DICEMBRE N	31 DICEMBRE (N-1)
B) Costi della produzione:		
6) per materi prime, sussidiarie, di consumo e di merci;		
7) per servizi;		
8) per godimento di beni di terzi;		
9) per il personale:		
a) salari e stipendi;		
b) oneri sociali;		
c) trattamento di fine rapporto;		
d) trattamento di quiescenza e simili;		
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;		
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;		
12) accantonamenti per rischi;		
13) altri accantonamenti;		
14) oneri diversi di gestione.		
Totale		
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B.12 Accantonamenti per rischi

B. 13 Altri accantonamenti

B.12) concorre ad alimentare i fondi per rischi rilevati a fronte di oneri futuri la cui esistenza è solo probabile.

B.13) ha per contropartita i fondi per oneri rilevati a fronte di spese e oneri di esistenza certa.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B.14 Oneri diversi di gestione

- Tutti i costi non iscrivibili nelle altre voci della macro-classe B
- Minusvalenze di natura non finanziaria (derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni materiali ed immateriali)
- Sopravvenienze ed insussistenze passive (quali le perdite realizzate su crediti per la parte eccedente l'importo del credito già svalutato)
- Imposte indirette e tasse (imposte di registro, imposte ipotecarie e catastali)
- Costi ed oneri diversi di natura non finanziaria (quali i contributi ad associazioni sindacali di categoria, liberalità erogate a terzi, abbonamenti a giornali e riviste)

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

- **C.15 Proventi da partecipazioni** (Tutti i costi non iscrivibili nelle altri voci della macro-classe B)
- **C.15 Proventi da partecipazioni** (Tutti i costi non iscrivibili nelle altri voci della macro-classe B)
- **C.15 Proventi da partecipazioni** (Tutti i costi non iscrivibili nelle altri voci della macro-classe B)
- **C.15 Proventi da partecipazioni** (Tutti i costi non iscrivibili nelle altri voci della macro-classe B)

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

- **D.18 Rivalutazioni**
 - a) di partecipazioni
- **D.19 Svalutazioni**
 - a) di partecipazioni

LIMITI DEL CONTO ECONOMICO CIVILISTICO E NECESSITA' DELL'ANALISI GESTIONALE

Il conto economico redatto secondo lo schema previsto dal nostro legislatore NON CONSENTE

- 1) di leggere la misura del reddito operativo, del valore aggiunto, dell'ebitda?
- 2) di distinguere i risultati derivanti dalle operazioni non ricorrenti?
- 3) di individuare componenti positivi anche cospicui ma gravati da elevata rischiosità e quindi non ripetibili ?

L'ANALISI GESTIONALE DEL CONTO ECONOMICO

L'analisi della gestione operativa è fondamentale per individuare la **qualità del reddito**.

I risultati economici dell'impresa saranno di **qualità** tanto più elevata quanto saranno più originati dalle attività che rappresentano il fulcro della gestione e che si svolgono con regolarità ripetendosi nel corso del tempo.

La **qualità del reddito** è speculare al **grado di rischio** che grava sulla gestione, inteso come capacità che ha il reddito ha in sé di riprodursi per un tempo soddisfacente senza subire significative giustificazioni.